

## **Il valore della formazione per il futuro della Sanità**

a cura di [\\_ Luigi Boggio](#)  
Presidente Assobiomedica

Investire in un sistema di educazione continua in medicina moderno ed efficace significa credere nel valore della Sanità e contribuire a costruirne il futuro. La conoscenza e la competenza del personale medico sono infatti le colonne portanti su cui poggia la qualità del nostro servizio sanitario e la politica dovrebbe curare la solidità di questa struttura con scelte che rafforzino e alimentino costantemente l'offerta formativa.

Il dialogo tra ricerca clinica e industriale ha portato nel tempo a un miglioramento della vita e della salute dei cittadini. Una grande conquista di cui essere orgogliosi, certo, ma non un traguardo tagliato. Siamo infatti davanti a un processo vivo e in permanente evoluzione che continuerà a sorprenderci con nuove possibilità di diagnosi, terapia e cura.

Il futuro della Sanità è in costruzione e il sorgere di nuove soluzioni terapeutiche genera esigenze formative per gli operatori sanitari che devono essere messi nelle condizioni di conoscere i nuovi strumenti che scienza e tecnologia mettono a disposizione della medicina.

L'intervento politico, oltre ad alimentare il virtuoso rapporto tra clinica e industria, deve anche saper garantire un'offerta formativa capace di muoversi allo stesso ritmo dell'innovazione, per poter affidare i pazienti a un personale sanitario esperto.

Ma in un servizio sanitario sempre sotto finanziato e ormai depauperato, perché sottoposto da anni a continui tagli, sono sempre più ridotte le possibilità di stanziare fondi destinati alla formazione. Per l'industria, che si è sempre fatta carico di gran parte dei costi di formazione, non sono certo tempi facili. L'intervento delle aziende in questa contingenza dovrebbe essere considerato come un'opportunità di arricchimento in termini di esperienza e competenza, un momento di conoscenza e crescita professionale senza il quale sarebbe difficile garantire ai pazienti la tecnologia più appropriata ed aggiornata e dunque il miglior trattamento per lo specifico paziente.

Purtroppo, l'assenza di una politica industriale e misure penalizzanti stanno portando le imprese del settore dei dispositivi medici sulla soglia dell'impossibilità di continuare a investire in ricerca e attività formative.

Da tempo Assobiomedica chiede una riorganizzazione strutturale, ma se il grido continuerà a restare inascoltato andremo incontro a un crollo di valori e conoscenza che avrà inevitabilmente conseguenze economiche e sociali.